

ROMA Ci sono i ministri alla Festa nazionale dell'Unità, in programma a Modena dal 29 agosto al 22 settembre. Dopo un anno in cui la kermesse era stata allestita con pochi clamori, quest'anno i Ds puntano di nuovo sulla Festa, anzi sulle Feste. «Sono aumentate del 30% le feste svolte quest'anno rispetto all'anno scorso - spiega Lino Paganelli, responsabile di tutti gli eventi - e dopo una pausa, dovuta anche a ovvi motivi politici, ci saranno di nuovo alcuni ministri ai dibattiti perché Modena dovrà tornare ad essere un crocevia della politica nazionale».

I ministri attesi alla Festa sono Antonio Martino, titolare della Difesa, Carlo Giovanardi, responsabile dei rapporti con il Parlamento, Franco Frattini, ministro della Funzione pubblica. A Modena andrà anche il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini per un'intervista sul ruolo del Parlamento e sulle riforme. Altri appuntamenti clou, oltre alla presenza del segretario della Quercia Piero Fassino (il 4 e il 22 settembre) e di Massimo D'Alema (il 7 settembre), saranno le interviste a Francesco Rutelli e a Giuliano Amato. Un capitolo a parte per il segretario della Cgil, Sergio Cofferati, che sarà presente per una serata politica (il 31 agosto) e per una serata con i colleghi di Cisl e Uil, Pezzotta e Angeletti. Sul palco, il 21 settembre, ci sarà anche il numero due della Cgil, Guglielmo Epifani. Tra gli altri incontri anche alcuni faccia a faccia: tra Roberto Formigoni e Livia Turco sulla sanità; tra Pierluigi Bersani e Antonio D'Amato sull'economia. Ma ci saranno anche il presidente della Rai Antonio Baldassarre, il presidente di Concommercio Sergio Billè, e i rappresentanti

Il programma verrà presentato ufficialmente il 23 agosto, a pochi giorni dall'apertura generale



DALL'INVIATO Michele Sartori

PONTE DI LEGNO (Brescia) È una notte buia, se non proprio tempestosa (ma anche delle calamità bisogna cogliere il lato positivo, adesso che si è al governo: la «Padania» sta aprendo con il titolone postdiluviale: «Funghi. Ne stanno crescendo tonnellate»), e al bar dell'hotel «Mirella» di Ponte di Legno l'Umberto tira tardi, tardissimo, con amici e turisti, raccontando barzellette che gli ha raccontato Berlusconi, e del suo futuro secondo scampolo di ferie con Tremonti, a pedalare in Austria, ma poca politica, poca o niente, finché arrivano i soliti cronisti che l'Aurelio, il braccio destro del ministro, accoglie con l'usuale «Ehi, pescivendoli di regime!» - qua bisognerebbe sghignazzare complici - e piazzano la domanda di rito: Buttiglione accusa la Lega di politica ricattatoria... Bossi si guarda attorno un po' smarrito, o impaziente, o irritato per questo tormento postdemocratico che lo pedina anche in ferie, e sbotta noncurante: «Quel l'è matt da ligà». Sistemato Buttiglione, può tornare alla chiacchiera amichevole. E più tardi, molto più tardi, da moglie e figli, nel «Castello», un autentico finto castello medievale, come quelli che doveva incontrare Barbarossa scendendo dal Tonale, tra i boschi sopra l'Oglio.

Un bel di fra l'Oglio e il Brenta fu inventata la polenta, dice la canzone. Ma giù in paese, alla festa della Lega Nord, il menù è a base di «strinù»,

“ L'appuntamento nazionale dopo il rito tutto interno dello scorso anno, tornerà ad essere luogo principale del dibattito politico ”



Per il governo ci saranno Martino, Giovanardi e Frattini il 4 e 22 settembre Fassino il 7 settembre D'Alema e il 31 agosto confronto con Cofferati ”

Modena, per un mese il centro della politica

Festa dell'Unità, ci saranno ministri e Casini. Tutti i leader Ds e i tre segretari sindacali



Al lupo, al lupo. Sono giorni e giorni che i maggiori tg aprono i notiziari sul maltempo: anche se sul Bel Paese nel frattempo era tornato il sole, abbiamo rivisto mille volte quel grappolo d'uva sconquassato dalla grandine, eletto a simbolo degli acquazzoni agostani. Ci hanno mostrato servizi su come nascono i fulmini, sui destini dell'anticiclone delle Azzorre, sulle temperature "storiche" nelle maggiori città. Ora il lupo è arrivato, a Praga. La Moldava ha rotto gli argini. Il maltempo diventa tragedia, come a Firenze quasi quarant'anni fa. Ci sono morti e dispersi. La città vecchia è a rischio. 50, forse 60mila persone evacuate (la cifra oscilla da tg a tg). Ma per chi guarda la tv ormai non è "il solito maltempo" dei giorni scorsi?

L'allarme dell'Onu per lo stato di salute del pianeta, per l'enorme nube inquinante che sovrasta l'Oriente (anticipato l'altra sera da La7), ha finalmente raggiunto anche gli altri telegiornali, eletto tra le prime notizie ("Umanità a rischio", Tg2): ma mentre gli altri tg scoprono atterriti la super-nube di sedici milioni di chilometri quadrati, La7 abbassa i toni, "il pericolo per il nostro continente è relativo". Nella tradizione del giornalismo, ben prima che il mondo venisse sconvolto dagli esperimenti transgenici, Ferragosto è "la settimana delle uova quadrate": sui giornali, cioè, vengono pubblicate notizie improbabili (come la produzione di uova quadrate, appunto), stupide, forse vere/forse no, che vanno a riempire le pagine dei giornali, altrimenti miserevolmente scarse. Ma questo Ferragosto non è per niente povero di avvenimenti: da Porto Rotondo il premier continua a elargire notizie e promesse come un generoso padre ("Silvio Berlusconi: via libera a 50 milioni di euro come prima e immediata risposta ai danni del maltempo al nord", ha ripetuto ieri il Tg4, dopo averne già dato l'annuncio nei giorni precedenti); da tutti i centri contabili del mondo continuano a far le pulci ai conti pubblici italiani (ma anche a Bush - ci ha raccontato il Tg3 - che ha convocato 150 manager per dire "Tutto va bene", "ghe pensi mi"); i deputati di Forza Italia, poi, non lasciano passare giorno senza portare nuove idee per il "pacchetto giustizia" (ieri sera il Tg3 ci ha anche informati che l'on. Pittelli, dopo aver presentato il disegno legislativo per rivedere l'avviso di garanzia, di fronte alle polemiche ha comunicato: "Non ci faremo intimidire"; per non parlare del ministro Sirchia, nuove mutue sì, nuove mutue no, nuove mutue forse ("era solo un'ipotesi", ha dichiarato ieri ai tg), che fa perder il sonno persino ai bravi medici di famiglia; o ancora le tensioni internazionali, da Israele all'Irak. Ma nonostante questa messe di informazioni "pesanti", i tg non ce la fanno a non raccontarci anche le storie delle "uova quadrate": ecco allora (a Studio Aperto) Alba, coniglietto fosforescente incrociato con una medusa, o l'inchiesta sui "cafoni da spiaggia", quelli che mangiano maccheroni sotto l'ombrellone e buttano le cicche sul bagnasciuga; l'inchiesta sull'invia (Tg1) o persino come adottare un delfino o riconoscere i funghi...

salsicce insomma, e pane, solo pane. Scusate, e la polenta? «Non c'è». Ma come? Ma se proprio Bossi, sei mesi fa, ordinava le feste della polenta, il recupero della polenta come bandiera padana da sventolare in faccia ai McDonald's? «Lei ha ragione. Il problema è che nessuno ha voglia di passare una giornata a menarla». Perbacco: 40 volontari, e nessuno che la meni?

Il ministro si fa vedere poco Quanto basta per dare del matto a Buttiglione ”

«Nessuno». Nessuno fa più il lavoro pesante. Ci vorrebbe un immigrato. Ma qui è riesplso il feeling fra Bossi e i suoi, dopo l'approvazione della Bossi-Fini. Figurarsi quindi. «Bella legge, era ora», brontola il vecchio Bruno, arrivato da Varese con un guardaroba turistico tutto verde - «camicie verdi per le escursioni, camicia verde con lo stemma della Guardia nazionale padana per venire alla festa»: «Però andava meglio prima». Ah: preferiva la Turco-Napolitano? «Nooooo. Prima, prima quando gli immigrati non c'erano proprio».

Questa è una tavolata di turisti militanti. Il Bruno, la moglie Anna, una coppia da Busto Arsizio, Rita e Maurizio. Vengono da anni per la festa, aspettando la notte magica, la notte di Ferragosto, quando parla il capo. «È un appuntamento sacro», s'illumi-

e Lui disse: Fede rialzati e cammina



Tratta dal "Corriere della Sera" del 13 agosto, pagina 10. Le foto sono di Massimo Sestini

di numerose altre categorie professionali.

«C'è una grande attenzione alla Festa nazionale, quest'anno - prosegue Paganelli - ma dobbiamo comunque registrare che ci sono state 3000 feste locali, contro le 2000 dell'anno scorso. Abbiamo poi svolto molte feste tematiche (più di dieci) su innovazione, trasporti, agricoltura, questione femminile, giustizia. Questo ci permetterà di circoscrivere ad alcuni temi guida i dibattiti della Festa nazionale, temi di attualità e sui quali si è snodato l'anno politico passato e che saranno centrali anche per il prossimo. Abbiamo intenzione di fare meno dibattiti (solo due al giorno) e molti più faccia a faccia».

Un capitolo a parte sarà dedicato, come ogni anno, allo spettacolo. Niente concerti monstre ma tanti appuntamenti, tutti gratuiti. Tra i nomi già sicuri Wilson Pickett, Terence Trent D'Arby, Jovanotti, Daniele Silvestri, Gianna Nannini, Irene Grandi, i Nomadi e Paolo Belli.

E poi il cabaret: Zelig si trasferirà a Modena per una serie di serate e di stage. Daniele Luttazzi, Teo Teocoli, Oreglio, Cirilli, Giobbe Covatta, Crozza, Paolo Hendel e Vito Sarano tra i nomi più noti. Sarà il 19 settembre la serata conclusiva condotta da Claudio Bisio e Michelle Hunziker. Sempre notevoli le cifre della Festa, organizzata nello spazio fisso di Modena: l'arena degli spettacoli accoglie 25-30.000 persone, 19 saranno i ristoranti e lavoreranno agli stand 2.000 volontari ogni sera che diventeranno 3.000 nelle serate dei week-end.

Faccia a faccia tra Formigoni e Livia Turco sulla sanità; tra Bersani e D'Amato sulla economia ”

La Lega si prepara al rito del Capo

Ponte di Legno, Bossi «appare» a Ferragosto. Intanto è caccia al «centrista»

na Rita. «Qua Bossi ci dà la linea per tutto l'anno», s'illumina Anna. E intanto, come vi sembra che vada, la Lega al governo? Bruno: «Non è il massimo, ma con gli alleati ce abbiamo...». Ce l'hanno, anche loro, con Buttiglione. «Dieci minuti ha parlato su Rai Tre, dieci minuti per spuntare fango sulla Lega», s'incavola Bruno. «Una vergogna», s'incavola Rita. «È una manovra dei comunisti! Voi, voi lo ospitate nella vostra rete, perché parli male di noi. Cosa volete, far cadere il governo? Allearvi con Buttiglione? L'abbiamo capito! Ma state attenti, perché quello non vale niente a voti, e vi costa un patrimonio a sistemarlo». «Sa come diciamo noi a Busto? Gente buona per tutti i buchi». Poi precisano quali, ed è meglio sorvolare.

Buchi: e quelli annunciati da Tremonti? Ma dai, chi se ne preoccupa. Non Maurizio: «C'è troppa opposizione. Voi comunisti saltate addosso al governo per ogni cosa, e la gente non capisce più niente». Non Davide Caparini: «Abbiamo pagato troppo caro l'ingresso in Europa. A Tremonti trovo difficile imputare qualcosa». Caparini è il deputato di qua, un giovane

biondo, più che emergente, già diventato vicepresidente della commissione di vigilanza sulla Rai. Adesso gira fra i tavoli, saluta, discute, mentre la moglie serve gli strinù e para le perplessità del filo-polenta. «Io non parlo. Parla con Caparini». «Io non parlo. Parla con Caparini». «Io non parlo. Parla con Caparini». È la risposta collezionata tra i militanti della festa. Caparini, dunque.

Soddisfatto della Lega al governo? «Sì. Più che all'inizio. Però...». Però? «Il lavoro di coalizione è difficile. Ogni cosa bisogna strapparla con le unghie e coi denti». Maledetto Buttiglione. Questo è il gioco della Lega, d'altra parte, figurare indipendenti, avversari, dentro una coalizione, risolvere l'equazione fallita a sinistra: fare il partito di lotta e di governo. Così il Caparini. Che «prima», rimbomba orgoglioso, era l'Attila della Val Camonica, «ho bruciato davanti alla guardia di finanza 2.000 libretti della Rai, e davanti al Parlamento le bolle di accompagnamento, e ho distrutto un registratore di cassa simbolo dell'oppressione fiscale». E «adesso» che è in commissione Rai, lo pagherà, il canone?

«Assolutamente». Assolutamente sì? «Assolutamente no. Pagare il canone sarebbe una sconfitta tremenda». Mazurke, polke, twist e malafemmena. Sul palchetto suonano i fratelli Lanfranchini. C'è poca gente, e spersa, l'esperienza di dodici anni dice che il palasport si riempirà solo per la notte illuminata dal capo. Stands: due pittori padani, Gino Salis, «surrealista moderno», e Amadio Gelmi, «paesaggista figurativo», del gruppo «G6 della Valle Camonica» (vendite? «Niente»). Una distilleria. Il leader dei «collezionisti padani», che chiameremo mister X perché il nome «non lo dirò mai». Cosa vende? Semi da seminare, della linea «Verde Padania»: carote «Primo

Caparini, ora alla commissione vigilanza fa sapere che lui il canone Rai non lo paga nemmeno ora ”

Pelo», insalata «Bella Bionda», in bustine stampate metà a verdure, metà a pin-p.

Ma soprattutto la raccolta ormai sterminata delle emissioni della Zecca Padana. Ah, scavare da geologi della politica nella stratigrafia di francobolli e banconote depositati in pochi tumultuosi anni. Le banconote da centomila «tangentimila» del 1993, col faccione di Craxi e la scritta osannante: «Di Pietro punisce i truffatori e i corrotti». L'«One dollaro padano». Il «Marco padano», dedicato a Formentini, svalutato in seguito, tramite sovrastampa, a «trenta denari»: c'è stato un tempo in cui Formentini valeva più di Maroni. Le «centimila» a ricordo del «Nerone Express», la calata su Roma del 1999. Mister X s'infervora, mostra gli ultimi parti della sua fantasia, i «Ses-Terzi», dedicati a un politico di Cremona, la «Li-Rozza», ispirata da una assessora «rossa» di Crema. È la nuova linea, assicura, basta con passate turbolente, adesso: «Fantasia al potere: del resto la lingua ha una violenza devastante e io possiedo una verbosità strutturalmente bifida». Il serpente.

Più che la polemica con la Lega prende corpo una divisione interna all'Udc. Con Casini, Follini e Buttiglione da una parte e Pomicino, Mannino e D'Antoni dall'altra

Nuova Dc, si agitano vecchi cavalli di razza

ROMA Non ci tengono molto, i centristi della maggioranza, a rispondere alle accuse della Lega. La linea è: lasciamoli sfogare, anche se Giancarlo Giorgetti, con toni infantili accusa dalle colonne della «Padania»: «È stata l'Udc ad aprire le ostilità contro la Lega e non viceversa»; lo scopo, secondo il deputato leghista: «alzare un polverone» per conquistare posti di rilievo in un futuro rimpasto di governo. Ovvvero, consegnare un poltrona di ministro a Sergio D'Antoni, chiave di volta del nuovo patto fra ex democristiani, trait d'union con la Cisl e Uil utile a mantenere divisi i sindacati.

A scombrare più nel profondo l'Udc è, invece, l'agitarsi di fronte

interne, le classiche correnti in puro stile vecchia Dc, secondo uno schema rivelato ieri su «La Stampa». Un nodo che verrà al pettine nel congresso dell'Udc slittato a novembre, nel quale candidati alla segreteria sono il presidente del Ccd, Marco Follini e l'ex tesoriere del Cdu, Gianfranco Rotondi.

Sembrerebbe uno scontro ideale fra vecchio e nuovo: da una parte, insieme all'ex segretario della Cisl, il ritorno in campo di vecchi Dc come Cirino Pomicino e Calogero Mannino; dall'altra il nuovo, Pierferdinando Casini, Marco Follini e Rocco Buttiglione. In mezzo c'è però il grado di fedeltà (o di autonomia) al padre di

tutti i leader, Silvio Berlusconi, e a Forza Italia. Lo schema delle nuove correnti centriste rivelato dal quotidiano vede la nascita di un gruppo «trasversale» che farebbe capo a D'Antoni, composto da un 70 per cento dal «vecchio Cdu che non segue più Buttiglione», un «25%» che farebbe riferimento a Sandro Fontana, vicinissimo a Berlusconi (proposto per la presidenza Rai e bloccato da Casini, sostiene lui stesso); oltre a giovani parlamentari, nomi consumati come Pomicino, Mannino e Gava. Una corrente che già dice di poter contare su 15-20 parlamentari. Un nuovo ago della bilancia nel duello D'Antoni-Casini, sarebbe l'ascesa nazionale di Totò Cuffaro,

«governatore» della Sicilia. La nuova galassia post-Dc assicurerebbe fedeltà al premier, fino alla fusione con FI. Il punto di forza sarebbe questo, rispetto all'autonomia dimostrata da Follini, al feeling del presidente della Camera con Gianfranco Fini. Chi è vicino a Casini, infatti, interpreta le indiscrezioni come una manovra di avvertimento: attenzione a non essere troppo autonomi e a rafforzare l'alleanza con Fini, il vero centro è FI e non si discute. Nel campo dei «folliniani» si minimizza: nessuna faida interna, sono solo uno sparuto gruppo, meglio fare la «radice quadrata» di quel 25% con Fontana. E Follini ha rimandato a tempi più opportuni le sue convinzio-

ni sulla revisione del sistema pensionistico, viste dalla Lega come un doppio attacco a Maroni e a Tremonti.

Il Cdu fa quadrato con il segretario: «Nel Cdu non c'è nessuna fronda contro Buttiglione, né alcuna manovra per portare D'Antoni alla segreteria dell'Udc», ha risposto Gianfranco Rotondi che fa notare: «Non si è mai visto che un candidato alla segreteria appoggi un competitor». Sullo stesso tono il presidente del Cdu, Marco Tassone: «Il Cdu è unito e appoggia la linea del segretario Buttiglione», appena confermata dal consiglio nazionale. Il sottosegretario Delfino sollecita «la definizione del programma».

n.l.

COMUNE DI MELISSANO
 Provincia di Lecce
 Codice fiscale 8100390754 - Partita IVA 02166190757 Tel. 0833 - 588496 - Fax 0833 - 581875
 Ufficio Tecnico Comunale

Estratto avviso di gara

Questo ente intende affidare l'appalto dei lavori di: **COMPLETAMENTO DI FOGNATURA BIANCA NEL P.I.P., PER UN IMPORTO DI EURO 955.445,26 DI CUI EURO 695.400,00 A BASE D'ASTA OUTRE AD EURO 39.000,00 PER ONERI DI SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO.**

L'affidamento verrà effettuato a mezzo di gara, pubblica incanto, da aggiudicarsi a corpo mediante offerta in ribasso percentuale sull'importo a base d'asta, ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/94 e successive modifiche e integrazioni e dell'art. 90 del D.P.R. 554/99.

Tempo utile per l'esecuzione dei lavori mesi 8;

Categorie prevalente OG6;

I lavori risultano finanziati per euro 812.128,47 con fondi UE - FOR PUGLIA 2000/2006 - MISURA 4.2 - AZIONE 4 e per Euro 143.316,79 con fondi propri comunali ed i pagamenti saranno effettuati a mezzo S.A.L.

È consentita la possibilità di presentare offerte da parte di imprese riunite in associazioni temporanee o in consorzio, di consorzi stabili e di consorzi di cooperative. L'offerta presentata si riterrà vincolante per il concorrente per il termine di gg. 90 (novanta) decorrenti dalla data di apertura della gara (trascorsi i quali senza che sia intervenuta la stipula del contratto o comunque una definitiva determinazione da parte della Stazione appaltante, gli offerenti potranno svincolarsi dal proprio impegno). Le imprese dei paesi appartenenti all'Unione Europea possono partecipare alla gara così come previsto dall'art 3 comma 7 del D.P.R. n° 34 del 25/01/2000.

I documenti e gli elaborati sono visibili presso il comune di Melissano - Via Casarano, dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di ogni feriala da lunedì a venerdì, sabato escluso. Il Bando integrale può essere ritirato presso l'Ufficio Tecnico Comunale tutti i giorni su indicati. I soggetti che intendono partecipare all'asta pubblica devono far pervenire al comune di Melissano - Via Casarano - entro le ore 12,00 del giorno 09/09/2002 il plico sigillato con ceralacca contenente la busta dell'offerta, oltre ai documenti.

Il Responsabile del procedimento: Geom. Antonio Luigi MANCO
 Melissano, il 14/08/2002
 L'Assessore ai LL.PP.
Gianni Piscopio

Il Dirigente l'Ufficio Tecnico Comunale
Geom. Antonio Luigi Manco